

# B: il Perugia insidia il primato del Verona

### Nel big-match dei cadetti segna Pruzzo (3'), replica Busatta (16'), poi...

## I gialloblù in dieci costringono il Genoa a difendersi per un'ora

### Espulso Nanni al 34' per una reazione a gioco fermo su Corradi - La squadra di Cadè si è dimostrata fortissima - Ottima prestazione della coppia Domenghini-Zigoni

**MARCATORI:** nel primo tempo (G) e al 16' Busatta (V).

**GENOA:** Girardi 7; Rossetti 6; Mosti 6; Bittolo 7; Rosato 5; Della Bianchina 6; Rizzo 6; Arcoleo 5 (Canzanesse dal 34' del s.l.); Pruzzo 6; Mendoza 6; Corradi 6 (dal 1° tempo); Zigi 6; Luppini 5; Franzoi 6; Zigi 6 (n. 12); Da Pozzo; n. 14; Turin).

**ARBITRO:** Panzino, 5.

**NOTE:** Giornata primaverile. Spettatori 35 mila circa di cui 21.772 paganti per un incasso di lire 64.578.500. Niente controllo antidoping. Angoli 5-4 per il Genoa. Ammonizioni: Bittolo, Luppini, Pruzzo, Domenghini e Mendoza. Espulso Nanni al 34' del p.t. per aver colpito Corradi a gioco fermo, in reazione ad una scorrettezza del rossoblu su Cattaneo.

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 10 novembre. Il Verona, unico complesso uscito fino ad ora imbattuto dal terreno di Marassi, è decisamente al vertice della più forte del campionato cadetti.

La squadra di Cadè era attesa con molta curiosità alla prova sul difficile e inviolato campo del Genoa e non ha deluso le aspettative fornendo anzi, oltre ad un chiaro esempio di gioco manovrato, una eccezionale prova di orgoglio, di calma e di sicurezza, tutte doti che caratterizzano una grande squadra. Diremo subito delle fasi salienti dell'incontro, per giustificare la nostra ammirazione per questo complesso così abilmente plasmato da Cadè, che è riuscito persino a fare diventare altrui e scabbone Zigoni e abbassarsi a modesto portaboraccia, per adeguarsi alle esigenze della squadra, l'ex azzurro Domenghini, certamente fra i migliori e più redditizi in campo, con Zigoni.

Colto di sorpresa dopo soli tre minuti che il gioco, prima ancora che riuscisse a tessere le sue abituali trame, il Verona ha saputo riorganizzarsi in fretta e a rimontare lo svantaggio nel giro di poco più di dieci minuti. Poi, rimasto in dieci al 34' del primo tempo per l'espulsione di Nanni, che aveva colpito con un calcio Corradi responsabile di una scorrettezza su Cattaneo, lungi dall'arrovocarsi a cacciare via palla e tempo in difesa del prezioso pareggio, ha costruito una fittissima ragnatela di trame a centro campo, nelle quali i rossoblu hanno finito per impigliarsi. È nonostante l'inferiorità numerica e lo sforzo che si appesantiva col passare del tempo, erano i gialloblù ad apparire più numerosi in campo. E, ancora, è stato proprio Girardi, il portiere del Genoa, ad esibirsi nel più strepitoso intervento della partita, per respingere di pugno una bordata di Domenghini in mezza girata destinata in fondo al sacco.

Domenghini e Zigoni su tutti, bisogna sottolineare, con l'eccezionale apporto del debuttante Busatta e di Sirena, tutta la squadra merita la citazione d'onore per il pareggio colto oggi a Marassi, perché se i due fuoriclasse dell'attacco hanno saputo ritardare il gioco e trattenerne la palla e infastidire e impegnare i rossoblu, tutti gli altri hanno saputo condurre il gioco e appoggiarsi nei momenti più importanti e critici della partita, in un movimento costante e con spostamenti di ruolo e di compiti che li facevano apparire più numerosi e decisamente più bravi e più forti, al punto che persino il pubblico che li aveva accolti con ostilità ha finito con l'applaudirli apertamente.

È stata una grossa occasione che il Genoa non ha saputo sfruttare. Un'ora di gioco in un'ora di inferno dell'avversario, deve poter fornire la possibilità ad una squadra che punta alla promozione, come il Genoa, di infliggere il suo avversario, magari prendendolo per stanchezza attraverso una giaranda di passaggi e di inserimenti in modo da tenerlo sotto costante pressione fino a farlo crollare sfinito. Al

Genoa il compito non è riuscito e allora si deve approdare a due conclusioni: o il Verona è troppo forte, appartenente decisamente ad un'altra categoria, a quella serie A, cioè, per la quale si era preparato, oppure il Genoa non lo è a sufficienza e le ultime due sconfitte esterne rappresentano un campanello di allarme del quale bisognerà tenere conto, sia davvero si vuole puntare alla promozione.

Il Genoa mancano gli infortunati Corso e Campidoni, che presto faranno ritorno, ma intanto bisogna correre ai ripari e cercare di irrobustire la difesa e al tempo stesso mettere un po' più di ordine in mezzo al campo, dove ciascuno gioca per iniziativa personale. Tutto va bene quando c'è un cervello che dirige le operazioni, ma in sua assenza c'è confusione e i servizi per il pur bravo Pruzzo diventano del tutto casuali e quindi imprevedibili e perciò difficilmente sfruttabili. Rizzo, all'esordio casalingo, ha fatto vedere cose buone e si è dimostrato elemento prezioso sul quale poter fare affidamento, ma se si

finirà col sacrificare anche lui nelle retrovie, perché la difesa continua a barcollare (e oggi anche Rosato ha perduto la tramontana nel duello con Zigoni), difficilmente il Genoa riuscirà a risalire decisamente la corrente della classifica, verso l'agognata promozione.

Un po' di cronaca - colpo a sorpresa del Genoa al 3': Rizzo ha la palla sul limite, cincischia lateralmente poi libera al centro Pruzzo che spara colpendo un avversario; riprende la sfera, allarga sulla sinistra, finta, evita l'uscita del portiere e tira a rete, superando anche Nanni che si era piazzato tra i pali.

Il Verona non batte ciglio e prende a macinare il suo gioco e solo tre minuti dopo Franzoi, imbeccato in area con un cross di Cattaneo, manda la palla alla rubandola di testa al meglio piazzato Luppini. Al 15' Busatta si presenta solo davanti a Girardi ma gli spara addosso ed al 16' la rete del pareggio: punizione di Domenghini da sinistra, per fallo di Bittolo su Franzoi; palla a Mazzanti che scodella in area dove Busatta colpisce di testa, infliggendo

l'angolo alla destra dell'immobile Girardi.

Il Verona si muove organicamente in solitezza, il Genoa di impeto e di fantasia. Bellissimo stop-tiro di Mosti al 31', senza lasciar toccare terra alla palla, ma Giacomini sulla traiettoria e blocca; quindi al 34' l'episodio dell'espulsione: Corradi scaglia Cattaneo che crolla a terra e urla; accorre Nanni che manda k.o. il genovese e finisce negli spogliatoi.

Nella ripresa il Verona si presenta con Corzi al posto dello spremuto Mazzanti e lo piazza alle spalle di tutti, a far da libero, mentre avanti fanno spola Domenghini e Zigoni, insostituibili.

Il Genoa bussa alla porta di Giacomini ma con tale timidezza da non impensierirlo minimamente. Soltanto una bella sventolata di Arcoleo al 28' che sfiora l'incrocio, provoca l'emozione del gol. Ma al 40' Girardi deve fare ricorso alla elasticità delle sue reni per interrompere la corsa di un bolide ravvicinato di Domenghini e salvare la rete.

Il Genoa pare soddisfattissimo così. Il Verona gioisce.



GENOVA-VERONA. Il gol del pareggio veronese di Busatta: Bittolo osserva la palla ormai in rete.

### Vincenzi e Cadè sono soddisfatti del pareggio

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 10 novembre. Atmosfera distesa negli spogliatoi, dopo gli scontri sul campo di Marassi. A ricondurre tutto alle più normali proporzioni è proprio l'allenatore veronese Cadè, appena uscito dallo stadio: «Sul piano tecnico la partita è stata falsa quando siamo rimasti in dieci. È stata però una scorrettezza, abbiamo commesso un gesto stupido, ingenuo e l'arbitro non poteva fare altro. Tutto questo proprio mentre cominciavamo a giocare al nostro ritmo, impostando la nostra partita, dopo aver subito il gol freddo. Alla fine finì però il vero miracolo l'ha fatto Girardi davanti al tiro di Domenghini a pochi metri dal termine».

«Tutto sommato il risultato di parità - prosegue Cadè - lo avevo sottoscritto anche prima di averlo visto, ma l'avevo condizionato a quello l'impostazione della squadra. Quando siamo rimasti in dieci abbiamo cercato di sfruttare la nostra superiore esperienza, per frenare il loro ardore. L'unica misura è stata quella di sostituire Mazzanti, poiché occorre ormai una maggiore dinamicità in quanto la nostra marcia a zona riusciva a controllare abbastanza bene le manovre genovesi. La squadra ha comunque confermato il proprio carattere rimanendo il gol a freddo e superando l'inferiorità numerica, anche se è ancora troppo presto per considerarsi già vicini alla promozione».

Sul fronte opposto anche Vincenzi è abbastanza soddisfatto: «Quando eravamo in parità numerica speravo veramente che la squadra riuscisse a superare il Verona. Poi, paradossalmente, quando loro sono rimasti in dieci le cose si sono complicate per noi. Prima avevamo avuto anche una buona occasione, come quella di Mosti: sarebbe stato sufficiente che colpisce un poco meno bene la palla, e il pareggio ci commuove. Vincenzi - di fronte alla maggiore esperienza del Verona non aveva in squadra molti giocatori ai quali alla fine è venuta a mancare la necessaria lucidità. Il risultato, è in ogni modo accettabile, visto che abbiamo già dovuto rifare tre volte la squadra».

### Dopo la rete di Vannini al 7' nulla da fare per i padroni di casa (0-1)

**DALL'INVIATO**

BRESCIA, 10 novembre. Dopo ottantatre minuti di inseguimento, il pareggio per il Brescia ci stava piuttosto largo. Eppure, se la per via visibilmente matura e rimasta attaccata proprio per un niente all'albero della partita, non si può dire che ogni perplessità sul Brescia sia stata diradata, che ogni merito sia rimasto intatto. Intanto una domanda, che sa di critica lontana un miglio, anche perché - in un certo senso - si collega al Brescia insipido del primo tempo: «Come si fa a tenere Salvi in panchina, quando poi viene dimostrato che l'esperienza, la inventiva, il puntiglio del trotolino sono indispensabili a un Brescia che voglia mostrare sembianze di giustezza?».

Per chiarire meglio, ricorderemo che le mani sul pareggio che il Brescia meritava di metterlo dopo l'intervallo. Prima s'erano visti in campo una squadra bene in arnese da una parte, e un gruppo di

### Per 83 minuti il Brescia insegue invano gli umbri

**MARCATORE:** Vannini (P) al 7' del primo tempo.

**BRESCIA:** Borghese 5; Casali 6; Cagni 7; Fanti 6,5; Colzato 5; Sotti 6; Jacolino 6; Franzoi 4,5 (dal 46' Salvi 7,5); Altobelli 6; Blasotti 7; Bertuzzo 6. N. 12 Murzilli, n. 12 Bertando.

**PERUGINA:** Marconini 7; Raffaeli 6; Nappi 5,5; Savola 7; Frosio 6; Picella 7; Scarpa 6,5; Tinaglia 6; Sollier 6; Vannini 6,5; Marchei 6,5. N. 12 Vituliano, n. 13 Guiderdri, n. 14 Vituliano.

**ARBITRO:** Ciulli di Roma, 6.

**NOTE:** pomeriggio freddo, insidiato dalla nebbia. Spettatori paganti 5.380, abbonati 3.050, incasso 12 milioni 499 mila 500 lire. Ammonizioni: Vannini e Nappi. Calcio d'angolo 7 a 4 per il Perugia.

**DALL'INVIATO**

BRESCIA, 10 novembre. Dopo ottantatre minuti di inseguimento, il pareggio per il Brescia ci stava piuttosto largo. Eppure, se la per via visibilmente matura e rimasta attaccata proprio per un niente all'albero della partita, non si può dire che ogni perplessità sul Brescia sia stata diradata, che ogni merito sia rimasto intatto. Intanto una domanda, che sa di critica lontana un miglio, anche perché - in un certo senso - si collega al Brescia insipido del primo tempo: «Come si fa a tenere Salvi in panchina, quando poi viene dimostrato che l'esperienza, la inventiva, il puntiglio del trotolino sono indispensabili a un Brescia che voglia mostrare sembianze di giustezza?».

Per chiarire meglio, ricorderemo che le mani sul pareggio che il Brescia meritava di metterlo dopo l'intervallo. Prima s'erano visti in campo una squadra bene in arnese da una parte, e un gruppo di

### Dalle Vedove segna per l'Alessandria (1-0)

**MARCATORE:** Dalle Vedove (A) al 42' primo tempo.

**SPAL:** Zecchina 6; Reggiani 5; Livore 5; Boldrini 5,5 (dal 73' Manfrin 6); Gelli 6; Fasolato 5,5; Sartori 5,5; Mongardi 6,5; Paina 5; Luchitani 6; Pelliccia 5. (N. 12: Nonni e Piacenti).

**ALESSANDRIA:** Pozzani 7; Maldera 6,5; Di Brino 7; Volnora 7; Barbiero 7; Colnaghi 6; Manuelli 6; Volpato 6,5; Franceschelli 5; Dalle Vedove 6; Dolso 7. (N. 12: Croci; n. 13: Uneri; n. 14: Mazzia).

**ARBITRO:** Gialluisi di Barletta, 6.

**NOTE:** Espulso Paina (S) al 10'. Ammonizioni: Reggiani (S) e Maldera (A). Angoli 15-3 per la Spal. Spettatori 11.000 circa.

**SERVIZIO**

FERRARA, 10 novembre. Risultato a sorpresa al Comunale di Ferrara, dove l'Alessandria ha battuto, tutto sommato meritatamente, la Spal proprio nella partita che doveva definitivamente sancire il buon momento del ferrarese e lanciarsi verso le alte vette della classifica. Niente di tutto questo. Ne è uscita invece una Spal molto modesta e troppo ambiziosa, superata in larga misura sul piano della grinta che del gioco.

E' stata una partita dai due volti: prima l'Alessandria e poi la Spal, ma il risultato ha premiato la squadra più attenta, più decisa, più conscia dei suoi mezzi. Infatti l'Alessandria, approfittando del non gioco spallino del primo tempo, ha messo a segno il goal (è stato l'ex spallino Dalle Vedove) dopo due occasioni fallite per un soffio e nel secondo tempo lo ha difeso con l'arma che le

### La Spal punita da un suo «ex»

**MARCATORE:** Dalla Vedove (A) al 42' primo tempo.

**SPAL:** Zecchina 6; Reggiani 5; Livore 5; Boldrini 5,5 (dal 73' Manfrin 6); Gelli 6; Fasolato 5,5; Sartori 5,5; Mongardi 6,5; Paina 5; Luchitani 6; Pelliccia 5. (N. 12: Nonni e Piacenti).

**ALESSANDRIA:** Pozzani 7; Maldera 6,5; Di Brino 7; Volnora 7; Barbiero 7; Colnaghi 6; Manuelli 6; Volpato 6,5; Franceschelli 5; Dalle Vedove 6; Dolso 7. (N. 12: Croci; n. 13: Uneri; n. 14: Mazzia).

**ARBITRO:** Gialluisi di Barletta, 6.

**NOTE:** Espulso Paina (S) al 10'. Ammonizioni: Reggiani (S) e Maldera (A). Angoli 15-3 per la Spal. Spettatori 11.000 circa.

**SERVIZIO**

FERRARA, 10 novembre. Risultato a sorpresa al Comunale di Ferrara, dove l'Alessandria ha battuto, tutto sommato meritatamente, la Spal proprio nella partita che doveva definitivamente sancire il buon momento del ferrarese e lanciarsi verso le alte vette della classifica. Niente di tutto questo. Ne è uscita invece una Spal molto modesta e troppo ambiziosa, superata in larga misura sul piano della grinta che del gioco.

E' stata una partita dai due volti: prima l'Alessandria e poi la Spal, ma il risultato ha premiato la squadra più attenta, più decisa, più conscia dei suoi mezzi. Infatti l'Alessandria, approfittando del non gioco spallino del primo tempo, ha messo a segno il goal (è stato l'ex spallino Dalle Vedove) dopo due occasioni fallite per un soffio e nel secondo tempo lo ha difeso con l'arma che le

### Luciano Bertasi

**RUGBY**

**RISULTATI**

Petrarca-Concordia 16-3 (4-3); CUS Roma-Amatori Catania 21-0 (9-0); Alghia-Flamme 0-0 (9-12); L'Aquila-CUS Genova 99-6; Metallorom-Arquati Parma 28-8 (14-8); Rovigo-Interfratelli 14-0 (6-0).

**CLASSIFICA**

Petrarca punti: Concordia 10; Alghia 8; L'Aquila e Rovigo 7; Amatori e Metallorom 6; Arquati, Interfratelli, Flamme 0-0; CUS Roma 4; CUS Genova 0.

### Il Novara supera il Pescara (1-0)

## Decide Vivian dal dischetto del «penalty»

### Battuto il Brindisi (2-0)

**MARCATORE:** Vivian (N) su tiro al 45' del primo tempo.

**NOVARA:** Pinotti 7; Bachlechner 5,5; Riva 5,5; Vivian 5; Veschetti 7; Ferrari 8; Turrella 6,5; Carrera 5,5; Gioia 5; Del Neri 5; Rolfo 5,5; Nasuelli 13; Cavallari 14; Galli.

**PESCARA:** Cimplied 7; De Marchi 7 (dal 32' del secondo tempo Pennati), Bertuolo 8; Zucchini 7,4; Campolli 8; Rosati 6; Pirola 7; Lopez 6,5; Serato 5; Nobili 6; Marchesi 5,5; Ventura 13; Facchinello.

**ARBITRO:** Gussoni di Trarate, 6.

**DAL CORRISPONDENTE**

NOVARA, 10 novembre. Il Novara, oggi in maglia amaranto, si è aggiudicato il giustamente l'incontro con Pescara. Ma bisogna dire subito che né i padroni di casa né i biancocelesti ospiti hanno espresso un gioco soddisfacente. La prova del Novara, sorretto ottimamente da Ferrari e Carrera a centro campo, ha messo in mostra alcune gravi carenze. Rolfo è stato pressoché annullato dal fortissimo Bertuolo, mentre Gioia ha dato la impressione, non nuova, di a- l- l'uso di fuori della zona a caldo dell'attacco. Del Neri poi, è apparso lento e svogliato. Oggi, nonostante il risultato utile, non si è visto il gioco di movimento che Sghedoni ha dato alla squadra. Si è anzi avuta l'impressione che si prevaleva una certa confusione di idee e di schemi. Di contro, il Pescara, se è in mostra grinta e decisa, solo che difetta in incisività. Serato e Marchesi, ben controllati dalla difesa avversaria, hanno avuto poche occasioni alla porta di Pinotti una sola volta. Anche il Novara in difesa ha espresso alcuni ritardi di reazione. Vivian, è apparso fuori posizione almeno a un fallo da rigore non concesso dall'arbitro e Bachlechner, troppe volte costretto a tirare fuori la forza, troppo iniziative di piemontesi. Le uniche azioni da rete dell'Alessandria, Al 3' Dolso manda la palla a stamparsi sulla traversa a portiere chiaramente battuto. Al 26' è bravissimo Zecchina a deviare in angolo un insidioso tiro di Dalle Vedove.

Al 42' la rete che ha deciso la partita. E' ancora Dalle Vedove che raccoglie un tiro cross di Dolso e con la punta del piede infila l'angolo della porta opposto a quello su cui il portiere spallino sta andando.

Nel secondo tempo la cronaca è invece tutta per la Spal, ma le occasioni da rete sono appena due. Al 30' una gran botta di Sartori va a sfiorare il palo sinistro della porta di Ferrara. Subito Di Brino compie il miracolo salvando sulla linea, a portiere battuto, una palla colpita di testa da Paina.

## Vittoria brillante di un Parma rinato

**MARCATORI:** Bonel (P) al 12' p.t.; Morra (P) al 12' s.t.

**PARMA:** Bertolotto 7; Ferrari 7; Andreuzza 1; Benedetto 7; Daolio 6; Corbellini 6 (dal 55' Vighi); Morra 7; Bonel 7; Colonnelli 6; Neri 6; 12 Benvenuti, n. 14 Andreoli.

**BRINDISI:** Di Vincenzo 7; Sensi 6,5; Veschiè 6; Fontana 5; Zaganò 5; Liguori 5; Chiavari 5; Ruffo 5; Marino 5 (dal 70' Marino); Magherini 7; Boccolini 6. N. 12 Novembre, n. 13 Neri.

**ARBITRO:** Piacco di Chiavari, 7.

**NOTE:** Campo selvoso. Espulsi per respicche scorrettezze al 42' s.t. Liguori e Neumair. Ammonizioni Zaganò (B) e Corbellini (P) per gioco scorretto. Calcio d'angolo per il Parma. Spettatori 6.000 circa.

**SERVIZIO**

PARMA, 10 novembre. Finalmente si è rivisto un Parma all'altezza delle brillanti prestazioni dello scorso campionato. Si è avuta una partita con un gioco pregevole e positivo. Solida nei reparti arretrati e aperta a ventaglio sul fronte dell'attacco, la squadra crociata ha subito preso d'assedio l'incerta difesa del pugliese.

Peraltro rilevato che la compagine ospite ha rivelato scarsa consistenza, vivendo essenzialmente sulla abilità del portiere Di Vincenzo, sulla mobilità e sulla intraprendenza di Magherini e di Liguori. Ora da destra, dove operavano a turno Morra e Corbellini, ora da sinistra dove agiva lo scatenato Neumair (con l'innesco di questa giovane azione, il Parma sembra aver risolto i suoi problemi dell'attacco), ripetuti traversoni cadevano sul vento della area blindata creando le premesse per il possibile gol. La rete, da tempo nell'aria, giungeva al 42' dopo che al 6' Corbellini aveva mandato di testa la palla a sbattere sulla traversa e che lo stesso Corbellini, al 17', aveva sedito alto, ormai solo di fronte a Di Vincenzo, un cross di Mantovani.

Si era dunque al 42': settimo calcio d'angolo in favore del Parma. Lo batteva Neumair da sinistra. Morra raccoglieva un poco a lato della porta avversaria e centrava di testa un pallone che Bonel acciuffa in rete «di colto» anticipando Zaganò e Di Vincenzo. Prima che si chiudesse il tempo, il Parma falliva il raddoppio con Morra che, ben servito da Benedetto, si vedeva svuotare la conclusione in rete da una tempestiva uscita di Di Vincenzo.

Nella ripresa, iniziata a schieramenti inmutati, il gioco scadeva un poco di tono. Il Parma commetteva un errore a centrocampo ed il Brindisi cercava di paraggiare le sorti, dando luogo alla energia di Magherini e Liguori. Ma l'attacco pugliese non rispondeva adeguatamente allo stanco Di Vincenzo, che si vedeva svuotare i due centrocampisti pertanto solo una conclusione volante di Boccolini all'esterno della rete di Bertolotti al 12', era da annoverarsi a favore degli ospiti.

Esauritasi la vena di Magherini e Liguori attorno al 37', e dopo che lo stesso mantovani pugliese si era visto svuotare quasi sulla linea di porta, da Andreuzza, una facile conclusione, il Parma riusciva il comando del gioco e al 42' raddoppiava in bellezza con Morra, di testa, su centro, da sinistra, di Daolio.

I RISULTATI	
SERIE «A»	Cagliari-Sampdoria 1-0; Juventus-Cesena 1-0; Inter-Milan 0-0; Bologna-L.R. Vicenza 1-0; Napoli-Lazio 1-1; Roma-Ascoli 1-0; Ternana-Varese 2-1; Teramo-Fieravento 2-0.
SERIE «B»	Arezzo-Roglienna (gioca a Prato) 0-0; Perugia-Brescia 1-0; Como-Catanzaro 0-0; Genoa-Verona 1-1; Novara-Pescara 1-0; Palermo-Foggia 1-0; Bari-Brindisi 2-0; Sambenedettese-Avellino 0-0; Alessandria-Spal 1-0; Taranto-Atalanta 1-0.

MARCATORI	
SERIE «A»	Con 4 reti: Boninsegna, Chingia, Anastasi, Altafini, Polici e Savoldi; con 3: Braglia e Gori; con 2: Campanini, Garlaschelli, Nanni, Graziani, Novellini, Bertarelli, Desolati, Garritano, Causo e Trani; con 1: Festa, Roggioni, Salturi, Casarà, Goversi, Cecconi, Fabbri, Alessandri, Bonetti, Libera, Sperotto, Panizza, Bettone, Chiarugi, Callone, Sabadini, Benetti, Ferrante, Longoni, De Giorgis, Maraschi, Miccoli, Rampani, Massa, La Palma, Clerici, Landini, Cresci, Massimilli, Fedele, Prati.
SERIE «B»	Con 5 reti: Bonci; con 4: Marchesi, Pruzzo e Sirena; con 3: Ghio, Luppini, Paina e Zigoni; con 2: Bertuzzo, Boccolini, Di Prete, Ferrari, La Rosa, Mosti, Listanti, Mastropasqua, Mesoleo e Schillari; con 1: Arisetti, Andreuzza, Baisi, Berlamini, Besicchio, Beccaria, Bittolo, Carrara, Chiarenza, ed altri.

CLASSIFICA «A»									
In casa	fuori casa	reti							
P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.			
JUVENTUS	9	6	2	0	2	1	11	4	
BOLOGNA	9	6	3	0	1	1	7	3	
LAZIO	8	6	2	0	1	2	10	6	
NAPOLI	8	6	2	1	0	0	8	4	
TORINO	8	6	3	1	0	1	7	4	
INTER	7	6	1	2	0	1	7	5	
MILAN	7	6	1	2	0	1	4	3	
FIorentina	7	6	1	1	0	1	6	5	
CAGLIARI	6	6	1	2	0	2	5	7	
VARESE	5	6	1	2	0	1	3	4	
ROMA	4	6	1	1	1	0	2	1	3
TERNANA	4	6	1	1	2	0	1	5	7
CESENA	4	6	1	1	0	1	2	4	7
SAMPDORIA	4	6	1	1	0	1	3	3	8
L.R. VICENZA	3	6	1	0	2	1	2	2	6
ASCOLI	3	6	0	3	0	0	3	2	9

CLASSIFICA «B»									
In casa	fuori casa	reti							
P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.			
VERONA	12	7	2	1	0	3	10	14	6
PERUGIA	10	7	2	1	0	2	1	8	3
PARMA	9	7	2	2	0	1	1	9	5
GENOVA	9	7	2	1	0	2	2	8	7
ALESSANDRIA	9	7	2	0	3	0	2	1	5
TARANTO	8	7	3	0	0	2	2	7	5
BRESCIA	8	7	1	2	1	2	0	1	4
NOVARA	8	7	3	1	0	0	1	2	9
PESCARA	7	7	2	2	0	0	1	2	5
CATANZARO	7	7	1	1	1	0	4	0	4
SPAL	7	7	2	0	2	1	1	9	9
AVELLINO	6	7	1	2	0	3	0	5	5
ATALANTA	6	7	2	0	1	0	2	6	7
PALERMO	6	7	1	1	0	3	1	5	7
FOGGIA	6	7	1	2	0	0	2	4	7
BRINDISI	5	7	2	0	2	0	1	2	6
COMO	5	7	0	2	2	1	1	1	5
SAMBENEDETTESI	5	7	1	3	0	0	3	5	10
AREZZO	4	7	1	2	1	0	3	4	8
REGGIANA	4	7	0	2	1	0	2	4	8

LA SERIE «C»	
RISULTATI	
GIRONE «A»:	Belluno-Belluno 1-0; Clodiasottomarina-Udinese 1-0; Junio Casale-Cremonesse (rinv. per nebbia); Mantova-Venezia 0-0; Padova-Mestrina 1-0; Piacenza-Seregno 0-0; Monza-Bolzano 1-0 (gioc. sabato); S. Angelo Lodigiano-Pro Vercelli 0-0; Solbiatase-Lecce 0-0; Trento-Vigevano 5-0.
GIRONE «B»:	Chieti-Giulianova 2-1; Empoli-Rimini 1-1; Lucchese-Livorno 1-1; Massese-Pro Vasto 2-0; Grosseto-Modena 1-0; Novese-A. Monteverchi 1-1; Pisa-Spezia 2-0; Sangiuanese-Ravenna 1-0; Teramo-Riccione 0-0; Carpi-Torres 1-0.
GIRONE «C»:	Bari-Barletta 2-0; Catania-Sorrento 1-0; Reggina-Crosone 2-1; Cynthia Genzano-Casertana 2-1; Lecce-Benevento 0-0; Marcella-Frosinone 2-0; Matera-Teramo 1-0; Messina-Acirolea 2-0; Salernitana-Nocerina 0-0; Trapani-Siracusa 1-0.
CLASSIFICHE	
GIRONE «A»:	S. Angelo Lodigiano, P. 12; Udinese, Venezia, Piacenza e Trento, 11; Cremonese, Monza, Lecce, Clodiasottomarina e Padova, 10; Pro Vercelli, Solbiatase, Mantova e Seregno, 9; Belluno, S. Junior Casale, Vigevano e Bolzano, 8; Modena e Legnano, 5; Cremonese e Junior Casale una partita in meno.
GIRONE «B»:	Grosseto, P. 14; Modena e Rimini, 13; Spezia, Livorno e Lucchese, 12; Sangiuanese, 11; Pro Vasto, 9; Teramo, Empoli e Riccione, 8; Giulianova, Ravenna, A. Monteverchi, Massese, Carpi e Chieti, 7; Torres, 6; Novese e Pisa, 5. Massese penalizzata di due punti.
GIRONE «C»:	Catania, P. 15; Bari, 13; Messina, 12; Benevento e Reggina, 11; Siracusa, Nocerina, Trapani e Matera, 10; Lecce, 9; Barletta, Acireole, Sorrento e Marsala, 8; Torres e Crotona, 7; Casertana, Frosinone e Cynthia Genzano, 6; Salernitana, 5.

**DOMENICA PROSSIMA**

**SERIE «A»**  
Domenica prossima la serie A riposerà in vista degli incontri della Nazionale A e della Under 23 in Olanda.

**SERIE «B»**  
Alessandria-Novara; Atalanta-Arezzo; Brindisi-Perugia; Catanzaro-Avellino; Foggia-Spal; Genoa-Como; Parma-Ferrara; Pescara-Sambenedettese; Reggina-Brescia; Verona-Taranto.

**SERIE «C»**  
GIRONE «A»: Bolzano-Belluno; Cremonese-Solbiatase; Legnano-Lecce; Padova-Clodiasottomarina; Pro Vercelli-Junior Casale; S. Angelo Lodigiano-Monza; Seregno-Mantova; Udinese-Trento; Venezia-Piacenza; Vigevano-Mestrina.  
GIRONE «B»: A. Monteverchi-Lucchese; Giulianova-Novese; Grosseto-Sangiuanese; Livorno-Chieti; Modena-Massese; Pro Vasto-Empoli; Ravenna-Carpi; Riccione-Torres; Rimini-Pisa; Spezia-Teramo.  
GIRONE «C»: Acireole-Frosinone; Bari-Catania; Benevento-Messina; Casertana-Siracusa; Cynthia Genzano-Matera; Marcella-Crotona; Nocerina-Barletta; Reggina-Lecce; Sorrento-Salernitana; Truri-Trapani.